



OFFERTA FORMATIVA E PIANO DIDATTICO

Scuola di Teatro Arsenale
Anno Accademico 2026-2027
Anno Accademico 2027-2028
www.scuolarsenale.it

Scuola Teatro Arsenale propone continuamente dal 1978 una didattica coerente, completa e approfondita in vista di un teatro sensibile ai tempi e al di là di mode passeggere, grazie all'assiduo insegnamento e alla competenza di Marina Spreafico e Kuniaki Ida che ne sono i fondatori e i responsabili da allora.

Un luogo vivo, storico e attuale, dove l'insegnamento è declinato a partire dalla pedagogia del maggior maestro di teatro del secondo '900, Jacques Lecoq, del quale Marina Spreafico e Kuniaki Ida sono stati allievi e collaboratori diretti.

Un insegnamento che apre su differenti strade nel mondo del teatro e non solo.

OFFERTA FORMATIVA

La didattica prevede lezioni guidate dai docenti e momenti di studio individuale e di gruppo, nei quali gli allievi approfondiscono e personalizzano il lavoro svolto strada facendo. Questa alternanza tra guida dei maestri e ricerca autonoma costituisce il nucleo vitale di Scuola Teatro Arsenale.

La Scuola si rivolge a coloro che desiderano intraprendere un percorso di formazione teatrale completo e rigoroso, e che abbiano un minimo di 20 anni. Non è richiesto un titolo di studio specifico, ma sono indispensabili curiosità, passione, e disponibilità a impegnarsi in un percorso intensivo dal lunedì al venerdì. È preferibile aver compiuto un precedente periodo di formazione o avere precedenti esperienze in campo artistico. L'ammissione avviene tramite un periodo di prova collettivo durante il quale i docenti valutano l'attitudine dei candidati alla didattica proposta e i candidati verificano se la Scuola è consona alle loro aspettative.

La Scuola, mediante un percorso quotidiano pratico e artigianale privo di aprioristica divisione di ruoli (attore, regista, autore...), sviluppa le capacità degli allievi affinché possano poi compiere una scelta personale consona ai loro diversi talenti.

La Scuola considera il teatro come base referenziale dei vari linguaggi della comunicazione. Senza discostarsi dalla pratica della scena, apre sulle sue derive. Dal linguaggio delle immagini al linguaggio del cinema, dall'improvvisazione e dalla costruzione drammatica semplice alla scrittura, dall'esperienza dei dinamismi della natura e della vita alla pittura, alla musica, all'architettura.

L'attore, alla scuola, è colui che agisce e inventa, rendendo visibile e condivisibile la sua sensibilità del mondo. Scoperta e creazione, mimesi e poesia sono i poli dinamici tra i quali si muove l'insegnamento.

Obiettivi Formativi

Il biennio si propone di fornire agli allievi una solida base e di svilupparne le competenze essenziali per i vari mestieri del teatro, facendo loro scoprire il proprio talento.

Struttura e Impegno Orario

Il percorso formativo ha una durata biennale. L'impegno didattico si sviluppa dal lunedì al venerdì per un minimo di 27 settimane all'anno. La giornata tipo prevede due lezioni frontali di 1 ora e 30 minuti ciascuna, affiancate da 1 ora e mezza di studio individuale o a gruppi. Gli orari sono differenziati per i due anni di corso.

Orario lezioni - I anno

Fascia oraria	Attività
14:30 - 16:00	Lezione di tecnica con docente
16:00 - 17:30	Lezione di teatro con docente
17:30 - 19:00	Studio individuale o a gruppi

Tabella 1a - Orario giornaliero del primo anno (A.A. 2026-2027)

Orario lezioni - II anno

Fascia oraria	Attività
9:30 - 11:00	Lezione tecnica applicata con docente
11:00 - 12:30	Lezione di teatro con docente
12:30 - 14:00	Studio individuale o a gruppi

Tabella 1b - Orario giornaliero del secondo anno (A.A. 2026-2027)

Ripartizione oraria complessiva (*monte ore minimo*)

	Settimanale	Annuale (27 sett.)	Biennale (55 sett.)
Lezioni frontali (totale)	22,5 h	607,5 h	1215 h
<i>Di cui:</i> Tecnica con docente	7,5 h	202,5 h	405 h
<i>Di cui:</i> Lezioni di Teatro con docente	7,5 h	202,5 h	405 h
Studio individuale o a gruppi	7,5 h	202,5 h	405 h
Totale complessivo	22,5 h	607,5 h	1215 h
	<i>a ciò è necessario aggiungere un numero di ore ad libitum necessario a sviluppare i temi di studio proposti</i>		

Tabella 2 - Ripartizione oraria del percorso di studi biennale

Primo Anno - Dettaglio Discipline

Il primo anno costituisce la fase fondativa del percorso formativo. L'allievo viene guidato in un lavoro intenso alla scoperta della vita in movimento e della sua trasposizione poetica. Esplorerà le situazioni di base dei rapporti umani, fondamento di ogni drammaturgia e di ogni trasposizione teatrale. Inizierà tramite le prime maschere e il lavoro sul corpo in movimento a scoprire le basi della comunicazione, a rendere leggibile e comunicativa la propria azione teatrale. Preparerà il terreno per il secondo anno di studio.

PREPARAZIONE CORPORALE E VOCALE

La preparazione corporale e vocale e l'improvvisazione intesa come primo fondamento di ogni scrittura saranno il fondamento su cui si costruisce l'intero percorso. L'allievo imparerà ad abbandonare la gesticolazione naturale a profitto di un gesto comunicativo, espressivo e portatore di emozione. Parallelamente imparerà che la sua voce fa parte del corpo in movimento e non ne è indipendente, passando dal suono all'articolazione della parola e di quel complesso di parole che è la frase. Queste discipline accompagnano l'allievo per tutto l'arco dell'anno e costituiscono un momento preparatorio quotidiano prima di ogni attività drammatica.

ANALISI DEL MOVIMENTO

Come si muove? è la domanda pilota nello studio nell'analisi del movimento. L'osservazione, e lo sviluppo della mimesi, caratteristica dell'essere umano fin dall'infanzia, permettono, in un primo tempo, di conoscere la natura, imitandone il dinamismo nei suoi vari aspetti. L'analisi del movimento obbliga quindi l'allievo a osservare, comprendere e rivivere il movimento. Partendo dall'osservazione del movimento quotidiano si arriva al gesto scenico. Il lavoro si sviluppa attraverso studi sul movimento umano, della natura, degli animali, l'analisi delle azioni quotidiane, dei rapporti umani ecc. Apre l'allievo a una concezione del movimento connessa all'interiorità e alla presenza e ai dinamismi della vita.

ELEMENTI DI ACROBAZIA

Le lezioni di acrobazia, affidate a Nana Funabiki, forniscono all'allievo le basi della disciplina acrobatica applicata al teatro: equilibrio e disequilibrio, cadute controllate e salti, tra l'altro. L'obiettivo non è formare acrobati professionisti ma sviluppare nel corpo dell'allievo una fiducia profonda nelle proprie possibilità fisiche, un senso dell'equilibrio e della coordinazione che si traducono in maggiore libertà e sicurezza scenica. L'acrobazia fa sperimentare all'allievo la felicità del movimento. Le ore settimanali sono strutturate con un riscaldamento specifico e un lavoro progressivo che rispetta i tempi di apprendimento di ciascun allievo.

OSSERVAZIONE DELLA VITA E GIOCO REALISTICO

Questa disciplina affronta il primo passo fondamentale della creazione teatrale: l'osservazione e la riproduzione della realtà quotidiana. L'allievo impara a guardare con occhi nuovi le azioni di tutti i giorni - camminare, correre, dormire, aspettare, incontrare, e tutte le loro normali declinazioni - scoprendo in esse la materia prima del teatro. Il lavoro si sviluppa attraverso l'osservazione dal vero, la sua riproduzione realistica, l'amplificazione e la stilizzazione progressiva del gesto quotidiano. L'allievo impara che il teatro non nasce dall'invenzione arbitraria, ma dalla riscoperta e dalla trasformazione della realtà, delle sue spinte, della sua possibile trasposizione poetica.

MASCHERA NEUTRA

Pilastro della didattica di Scuola Teatro Arsenale, lo studio della maschera neutra occupa un importante periodo del primo anno. Aiuta a sviluppare il senso dell'osservazione, l'attitudine mimetica, il senso poetico della realtà che ci circonda. Questo è il campo di osservazione e di studio che avvicina gli studenti ai mondi delle dinamiche profonde della natura, della pittura, della musica, della scultura, dell'architettura, della scrittura. Allena lo studente a una percezione dello spazio come realtà viva e dinamica. Apre a diverse sensibilità imaginative, sviluppa la fantasia, insegna a vedere e far vedere il mondo della scena e non solo con occhi diversi. Esercizio fondamentale, oltre che per il teatro, anche per la scenografia, l'allestimento, il cinema e tutte le arti dello schermo. Nel lavoro sullo spazio vuoto, l'allievo impara a creare con il solo corpo la presenza di un luogo, di un clima, di una situazione. Nel lavoro sullo spazio costruito entrano in gioco le diverse sensibilità che la costruzione induce nel fruitore e, all'opposto, le diverse sensibilità che il costruttore di spazi può indurre nei loro fruitori.

COSTRUZIONE DELLA PROPRIA MASCHERA

Questo passo fondamentale, compiuto dagli studenti in piena autonomia, farà loro scoprire la differenza tra maschera di teatro e maschera decorativa, tra maschera dinamica e oggetto da appendere a un muro.

MASCHERE LARVALI, ESPRESSIVE

Sono queste altre maschere che coadiuvano la didattica del primo anno e avvicinano al periodo seguente dedicato al Personaggio

PERSONAGGIO, LA GRANDE MASCHERA

A conclusione del periodo precedente, gli allievi dovranno immedesimarsi in un'altra persona, "indossare" un personaggio, la maschera corporea globale. Questa trasformazione, tipica del lavoro dell'attore, verrà guidata dagli insegnanti senza preoccupazione di uno stile di recitazione precostituito. Gli allievi scopriranno la libertà e il piacere di giocare la propria trasformazione e intanto scopriranno gli altri.

DALLA VITA AL TEATRO, CREAZIONI AUTONOME

Settimanalmente gli allievi dovranno sviluppare un semplice pezzo di teatro autonomamente su tema dato. Le loro creazioni saranno visionate e criticate pedagogicamente dai docenti una volta alla settimana. Questa parte del lavoro è di importanza fondamentale per acquisire un'autonomia creativa e per mettere alla prova le proprie idee presentandole davanti ad occhi altrui.

PROVE PER SERATA APERTA AL PUBBLICO

Alla fine del primo anno gli studenti sceglieranno autonomamente un tema da sviluppare in un breve pezzo teatrale (max 20 minuti) da presentare a un pubblico di invitati. Per la prima volta affronteranno il pubblico, cioè altre sensibilità. Questa prova costituisce il ponte di passaggio dal primo al secondo anno della Scuola.

Secondo Anno - Dettaglio Discipline

Il secondo anno è accessibile solamente dopo aver frequentato il primo. L'allievo compirà un lungo e variegato viaggio in differenti territori teatrali, tenendo sempre presente la destinazione del suo lavoro: il pubblico. Il secondo anno si apre alla molteplicità degli stili, dei generi e delle forme teatrali, sviluppando nell'allievo la capacità di muoversi con consapevolezza e creatività tra linguaggi diversi al fine di far immaginare, piangere, ridere, di emozionare, sorprendere, scoprire, raccontare... attraverso un percorso didattico sempre pratico, con e senza guida degli insegnanti.

MOVIMENTO E STILE

Nel secondo anno il lavoro sul movimento evolve dalla fase analitica del primo anno verso una dimensione stilistica. Differenti stili sono esplorati senza interesse alla ricostruzione nell'intento di scoprire e ampliare il proprio linguaggio creativo e comunicativo.

ACROBAZIA APPLICATA

Rispetto agli elementi di acrobazia del primo anno, l'Acrobazia applicata del secondo anno sposta l'accento dall'apprendimento delle tecniche di base alla loro funzione scenica. L'allievo impara a inserire le competenze acrobatiche all'interno di sequenze drammatiche, scoprendo come un movimento acrobatico possa diventare espressione di un'emozione, come una caduta possa far ridere o spaventare, ecc. L'acrobazia applicata sviluppa inoltre la capacità di creare coreografie di gruppo che integrano elementi acrobatici in contesti narrativi, preparando l'allievo alle esigenze della messa in scena contemporanea.

VOCE E PAROLA

Nel secondo anno l'allievo affronta improvvisazione, creazione e testi teatrali di diverse epoche e stili, scoprendo i diversi livelli della parola: improvvisata, interpretata, reinventata. Il corpo/voce si allena quindi a muoversi agilmente secondo i diversi contesti, sempre in vista della comunicazione col pubblico.

CON POCHE PAROLE: RACCONTARE PER IMMAGINI E LINGUAGGI DEL GESTO

Raccontare una storia articolata e complessa, in poco tempo e poche parole, prevalentemente con i linguaggi del gesto e delle immagini è il tema fondamentale del modulo. Attraverso un excursus stilistico nei linguaggi del gesto contemporanei e tradizionali, l'allievo acquista una precisione di movimento che gli sarà utile per tutto il seguente periodo di studio. Far immaginare e sorprendere sono i due propositi. L'allievo scoprirà che il pubblico è portato a partecipare al gioco dell'immaginazione al di là delle sue medesime aspettative. Questa disciplina fa inoltre sperimentare all'allievo l'importanza fondamentale del ritmo nell'articolazione del racconto. Avvicina inoltre l'allievo alla pratica dei linguaggi delle immagini del cinema, del video e di tutte le arti dello schermo.

FAR PIANGERE: IL TEATRO DEI GRANDI SENTIMENTI

Emozionare il pubblico fino alle lacrime, far affiorare sentimenti nascosti in ognuno di noi... Ora siamo abituati a lasciarci emozionare più al cinema che a teatro... ma non è così. Ogni arte ha le sue tecniche per far sì che ciò avvenga. la letteratura, la poesia, anche il teatro... Emozionare, non emozionarsi! Questo è il tema del modulo. È il momento in cui inizia anche lo studio di alcune opere, dove sono depositate le strutture di base del processo indicato.

COMMEDIA: LA COMMEDIA UMANA E LA COMMEDIA DELL'ARTE

La commedia, da Aristofane ai giorni nostri, è il cuore del teatro: comica e tragica allo stesso tempo, rivela il conflitto dei caratteri e dei tipi umani. Personaggi e tipi diversi sono catapultati sul tavolo da biliardo delle situazioni. Partendo dalla pratica del teatro in maschera e non, della tradizione italiana, si passa alla creazione guidata di maschere contemporanee. Si esplorano testi antichi e moderni alla ricerca delle permanenze della comicità.

BUFFONERIA: PARODIA, GROTTESCO E MISTERO

Qui si affronta inizialmente il tema della Grande Parodia, che ha carattere universale, attraverso la grottesca deformazione di corpo e testi. Si raggiunge al termine del percorso un territorio di difficile definizione che apre su possibilità tutte da esplorare.

LA TRAGEDIA: L'UOMO E IL SUO DESTINO. LA FOLLA E GRANDI ORATORI, I GRANDI TESTI ANTICHI E MODERNI

Il territorio della tragedia è l'altra grande faccia del teatro. La sua struttura base, di eroe di fronte al coro, di solitudine di fronte alla collettività, dell'uomo di fronte al proprio destino, viene affrontata a due diversi livelli. Il primo, folla e oratori, è più vicino all'esperienza della vita. Questo livello, elevato poi stilisticamente fino all'eroe e al coro della tragedia greca, richiede sia un lavoro fisico e mentale di più alto livello, sia il supporto di testi di qualità, antichi e contemporanei, in parte proposti dagli insegnanti, in parte esplorati dagli studenti.

FAR RIDERE: IL CLOWN PER IL TEATRO

Far ridere è quasi sempre il primo desiderio di ogni giovane studente. Far ridere è la cosa più difficile. L'ultimo modulo del biennio è dedicato all'esplorazione del mondo del clown, senza pretese di raggiungere il clown di circo che deve essere prima di tutto un acrobata provetto. In questo modulo si cerca e si trova, con l'uso della minuscola maschera che lo caratterizza, quel senso dell'umorismo che è il fondo di ogni recitazione.

CREAZIONI AUTONOME

Settimanalmente gli allievi sono tenuti a realizzare dei brevi pezzi di teatro su commissione, in parallelo al lavoro con gli insegnanti. Potranno così declinare secondo la loro sensibilità e i loro interessi quanto esplorato durante le lezioni curricolari.

SERATE APERTE AL PUBBLICO

Durante il secondo anno di studio gli allievi presenteranno davanti a un pubblico di invitati alcuni pezzi di loro creazione in cui credono e che intendono difendere. Metteranno così alla prova dell'altro le loro scoperte e invenzioni. Queste serate si svolgono generalmente due o tre volte nel corso dell'anno.

UN'ESPERIENZA DI TEATRO

Ogni anno la Scuola viene invitata a partecipare con sue creazioni a eventi altrui, spesso di Università, spazi performativi, centri sociali, teatri, spettacoli...Questo è un finale a sorpresa che gli allievi accolgono con disponibilità, entusiasmo e col senso dell'avventura necessario per affrontare il mondo dello spettacolo.

La Scuola di Teatro Arsenale, con sede a Milano e attiva dal 1978, raro esempio nel panorama teatrale italiano per continuità didattica, propone un percorso formativo biennale intensivo. Il programma è ispirato alla pedagogia di Jacques Lecoq e coniuga scoperte e permanenze in vista dell'innovazione contemporanea.

PIANO DIDATTICO - primo anno

I ANNO	L D	I / G	tot (min.)
<i>Tecnica fisica e vocale</i>			235
Preparazione corporale	40	20	
Preparazione vocale	20	20	
Analisi del movimento	80	20	
Elementi di acrobazia	15	20	
<i>Il quotidiano e le sue situazioni</i>			40
Rigioco realistico	20	20	
<i>Le basi</i>			312,5
Recitazione e improvvisazione			
Le maschere:			
Maschera neutra	100	5	
Maschere larvali	20	5	
Costruzione della propria maschera		20	
Maschere espressive	20	10	
Il personaggio, la grande maschera	50	20	
Realismo e trasposizione	40	22,5	
Creazioni autonome		20	20
Prove per serata aperta al pubblico			

Monte ore (minimo per il primo anno accademico) di lezioni con i docenti (LD) e di studio individuale o a gruppi (I/G):
 - 405 ore di lezioni frontali
 - 202,5 ore di studio individuale o a gruppi
 - 607,5 ore totali per ogni anno accademico.

Legenda: L D: Lezione con docente; I / G: Lavoro individuale o a gruppi.

PIANO DIDATTICO - secondo anno

II ANNO	L D	I / G	tot (min.)
<i>Tecnica fisica e vocale</i>			132
Movimento e stile	33		
Voce e parola	33		
Studio e analisi dei testi	33		
Acrobazia applicata	33		
<i>Recitazione e improvvisazione</i>			380
<i>Con poche parole:</i>			
raccontare per immagini e linguaggi del gesto	20	20	
<i>Far piangere:</i>			
il teatro dei grandi sentimenti	20	15	
<i>Commedia:</i>			
La commedia umana e la commedia dell'arte	47	25	
<i>Buffoneria:</i>			
Parodia, grottesco e mistero	33	15	
<i>La tragedia: l'uomo e il suo destino</i>			
La folla e i grandi oratori	40	20	
I grandi testi antichi e moderni	47	25	
<i>Far ridere:</i>			
Il clown per il teatro	33	20	
Laboratorio di creazione maschere	33	20	53
Creazioni autonome		20	20
Prove per serate aperte al pubblico		22,5	22,5
Un'esperienza di teatro <i>(Varia a seconda della commissione)</i>			

Monte ore (minimo per il secondo anno accademico) di lezioni con i docenti (LD) e di studio individuale o a gruppi (I/G):
 - 405 ore di lezioni frontali
 - 202,5 ore di studio individuale o a gruppi
 - 607,5 ore totali per ogni anno accademico.

Gli spazi della Scuola sono a disposizione degli studenti per tempi di studio supplementari, necessari in realtà allo sviluppo del programma. È normale quindi che gli studenti - specialmente verso la fine del primo anno e per tutto il secondo - siano impegnati per un cospicuo monte ore supplementare.

Corpo Docente

La Scuola di Teatro Arsenale affida la propria didattica a un corpo docente di elevata qualificazione artistica e pedagogica.

Docente	Discipline	Anni
Marina Spreafico	Tutto il programma (<i>esclusa acrobazia e costruzione maschere</i>)	I e II
Kuniaki Ida	Tutto il programma (<i>esclusa acrobazia e costruzione maschere</i>)	I e II
Nana Funabiki	Movimento e acrobazia	I e II
Ambra Rinaldo	Costruzione maschere	II

Tabella 3 - Corpo docente e assegnazione discipline

MARINA SPREAFICO

Tutto il programma (esclusa acrobazia e costruzione maschere)

Insegnante di teatro, regista, autrice, attrice. Ideatrice di progetti legati all'arte del teatro, alla musica, all'architettura. Diplomata all'*Ecole Internationale de Théâtre Jacques Lecoq* a Parigi, nel 1975, dove ha poi insegnato per alcuni anni. Ha studiato movimento con Monika Pagneux, Moshe Feldenkrais, Gerda Alexander. Laureata in legge all'Università degli Studi di Milano. Nel 1978, di passaggio per Milano, ha la fortuna di trovare un luogo straordinario, l'Arsenale, che tuttora dirige ed è sede della sua attività continuativa, e dove ha potuto sviluppare alcuni dei suoi sogni. L'esperienza maturata nel tempo lavorando in spazi non teatrali l'ha portata a concentrarsi sui rapporti creativi tra teatro e spazio della rappresentazione, grazie anche all'assidua collaborazione con la Scuola di Architettura del Politecnico di Milano con la quale collabora dal 2003. Insegna in entrambi gli anni del biennio, seguendo gli allievi nell'intero percorso formativo con continuità e profondità.

KUNIAKI IDA

Tutto il programma (esclusa acrobazia e costruzione maschere)

Laureato al Toho College del Teatro e delle Arti di Tokio, ha fatto parte in seguito del prestigioso Kobo Abe Studio. Ha studiato teatro tradizionale giapponese, No e Kyogen. Si è diplomato alla Scuola Internazionale di Teatro Jacques Lecoq nel 1975.

Dal 1976 risiede prevalentemente in Italia. Dal 1989 al 2021 è stato insegnante presso la Civica Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi.

Come regista di spettacoli teatrali e musicali ha lavorato in Italia, Giappone, Corea, Portogallo, Germania, Sud Africa, Hong Kong, India, Francia, Albania. È stato cofondatore del Teatro Arsenale di Milano e della Scuola di Teatro Arsenale.

NANA FUNABIKI

Movimento e acrobazia

È laureata al Toho college del teatro e delle arti di Tokyo, dove ha studiato musical, canto, recitazione, danza tradizionale e Kyōgen. Ha recitato in vari spettacoli in Giappone e a Pechino

all'Asia Theatre Education Center. Nel 2013 incontra il maestro Kuniaki Ida e decide di trasferirsi in Italia per approfondire lo studio della pedagogia di Jacques Lecoq. Nel 2016 si diploma, così, alla Scuola di Teatro Arsenale di Milano. Recita poi in alcuni spettacoli della compagnia del Teatro Arsenale e di varie produzioni nazionali. Si avvicina nel frattempo all'insegnamento assistendo i maestri durante le lezioni. Oggi insegna movimento scenico e acrobatica oltre a recitare in diverse produzioni cinematografiche e televisive.

AMBRA RINALDO

Costruzione maschere

Alla ricerca di un linguaggio comune alla musica, al teatro e alla pittura, si diploma contemporaneamente alla Scuola Teatro Arsenale e all'Accademia di Belle Arti di Brera, corso di Scenografia, dove ha studiato con Gastone Mariani e Luisa Spinatelli, e si è laureata con Roberto Favaro con una tesi sul teatro musicale contemporaneo. Collabora con svariati studi di architettura e con il Politecnico di Milano nei seminari di Scuola Teatro Arsenale. Studia in contemporanea avant jazz, come contrabbassista; organizza e segue seminari di improvvisazione e conducting. Attualmente sviluppa la sua ricerca trasversale nella performance, mischiando organico e new media.

Carriera Post Diploma

Prospettive Occupazionali

Osservando le differenti strade prese dagli allievi nel corso degli anni, i loro differenti mestieri e professioni, i loro percorsi, possiamo affermare che il diploma della Scuola di Teatro Arsenale offre opportunità di lavoro nei seguenti ambiti:

- Teatro di prosa pubblico e privato, di tradizione e di ricerca in qualità di attore, regista, collaboratore alla creazione, drammaturgia
- Creazione di proprie compagnie autonome
- One man show, attore, autore
- Performance, autore, attore
- Creazioni cinematografiche
- Cinema, televisione, serie, format vari
- Doppiaggio e narrazione
- insegnante di teatro
- Animazione e/o insegnamento teatrale nelle Scuole e nel sociale
- Regia teatrale, drammaturgia e creazione di spettacoli di teatro documentario o community theatre
- Scrittura teatrale e cinematografica
- altro...

Il diploma della Scuola di Teatro Arsenale apre quindi molteplici prospettive professionali nel mondo dello spettacolo e della formazione.

La formazione integrata che caratterizza il percorso biennale - che unisce competenze corporee, vocali, drammaturgiche e stilistiche - rende il diplomato un professionista versatile, capace di operare in contesti diversi e di adattarsi a un settore in continua evoluzione.